



Gruppo dell'Alleanza Progressista dei
Socialisti & Democratici
al Parlamento europeo



On. Paolo De Castro

Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo

YEAR REPORT 2011

LE ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE IL SECONDO ANNO DI LEGISLATURA

Roma, 16 dicembre 2011

INDICE

www.paolodecastro.it

06 Introduzione

08 Le attività parlamentari

24 Le tematiche strategiche: impegni e risultati concreti

30 Le iniziative istituzionali

INTRODUZIONE

Questo volume raccoglie le principali attività e iniziative da me realizzate nel secondo di attività al Parlamento Europeo. Un anno in cui il lavoro parlamentare è stato concentrato su una serie di tematiche strategiche per l'agricoltura europea, in cui il ruolo principale è stato occupato dall'avvio del negoziato sulla riforma della Politica Agricola Comune dopo il 2013. Un nuovo protagonismo e una nuova autorevolezza vengono assunti dal Parlamento Europeo il quale, per la prima volta nella storia del processo di riforma della PAC, si trova ad operare in regime di codecisione in seguito all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

Su questo terreno, la carica di Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale, che ho avuto l'onore di ricevere, assume oggi una responsabilità enorme, impegnando la Commissione da me presieduta e l'intero Parlamento Europeo in una riforma di portata storica per gli agricoltori di tutta Europa.

La più importante politica comunitaria va riformata, infatti, in uno scenario che negli ultimi anni è profondamente cambiato. I mercati sono diventati più competitivi e instabili, mettendo sotto pressione il modello agricolo europeo. Allo stesso tempo, i consumatori e i cittadini europei chiedono agli agricoltori europei di rispondere ai propri bisogni producendo un volume maggiore di beni pubblici (sicurezza alimentare, qualità, benessere animale, lotta al cambiamento climatico, etc.).

Un'agricoltura, quella dei prossimi anni, che dovrà dunque rispondere a una sfida di ampia portata e responsabilità: produrre di più e inquinare di meno.

Questo ci impegna a costruire una nuova generazione di politiche per il settore agroalimentare europeo, più ambiziosa che in passato nel suo contributo alla società, ma anche più attenta alle implicazioni che le attuali dinamiche economiche producono sul sistema agricolo, al fine di evitare il rischio di una mortificazione del contributo che l'agricoltura può dare sia al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale che al progresso del modello sociale europeo.

Su questo tema in particolare si è concentrata la mia attività, arricchita da un intenso lavoro profuso anche in ambiti direttamente o indirettamente connessi a quelli agricoli: dalle nuove regole contrattuali all'interno della filiera lattiero-casearia, alla politica di qualità dei prodotti agricoli, dalla crisi che ha attraversato il mondo agricolo e le aree rurali ai temi dell'emergenza alimentare, dell'etichettatura, dell'*animal welfare*, delle aree svantaggiate, solo per citarne alcuni tra i più rilevanti. Con questo volume ho voluto dare una rappresentazione, attraverso la raccolta organizzata per categorie, di questo intenso lavoro che credo abbia contribuito a rafforzare l'attenzione delle Istituzioni e dell'opinione pubblica sui temi della politica agricola e a compiere numerosi, importanti passi verso un approccio alle politiche europee coerente con le sfide che l'agricoltura e i territori rurali hanno di fronte.

Paolo De Castro

Presidente Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo

LE ATTIVITÀ PARLAMENTARI

1. Progetti di relazione per i quali l'on. Paolo De Castro è stato relatore a nome della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo

- 12 aprile 2011, relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori

- 12 aprile 2011, relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante modifica al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

- 27 giugno 2011, relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante abrogazione di alcuni atti obsoleti del Consiglio nel settore della politica agricola comune

- 26 settembre 2011, relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizione specifiche per taluni prodotti agricoli (allineamento OCM unica)

- 23 novembre 2011, relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto attiene a talune disposizioni relative alla gestione finanziaria per alcuni Stati membri in gravi difficoltà o minacciati di trovarsi in gravi difficoltà, in merito alla loro stabilità finanziaria (FEASR)

2. Progetti di relazioni sui quali l'on. Paolo De Castro si è impegnato con emendamenti e interventi

- 2 maggio 2011, relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2001/112/CE del Consiglio concernente i succhi di frutta e altri prodotti analoghi destinati all'alimentazione umana

- 25 maggio 2011, rapporto di iniziativa: "La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio"
- 21 giugno 2011, relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli
- 27 giugno 2011, relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda i rapporti contrattuali nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari
- 4 luglio 2011, relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1234/2007 in ordine alle norme di commercializzazione

3. Proposte di risoluzione in Plenaria

- 9 febbraio 2011, sull'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari
- 5 luglio 2011, sul programma per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti nell'Unione
- 9 maggio 2011, sulla resistenza agli antibiotici

4. Interrogazioni orali con dibattito in Plenaria dell'on. Paolo De Castro primo firmatario a nome della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo

- 1 marzo 2011, Resistenza agli antibiotici

5. Interrogazioni orali con dibattito in Plenaria dell'on. Paolo De Castro come co-firmatario

- 12 gennaio 2011, Scandalo dei mangimi per animali alla diossina in Germania

- 21 giugno 2011, Orientamenti sugli aiuti di Stato per industrie energy intensive

6. Interrogazioni scritte dell'on. Paolo De Castro come primo firmatario

- 13 dicembre 2010, Problematiche nella commercializzazione dell'olio extravergine d'oliva
- 13 maggio 2011, Alluvioni in Campania
- 14 luglio 2011, Proroga ed estensione del regolamento (UE) n. 585/2011 su misure eccezionali per l'ortofrutta
- 23 settembre 2011, Procedura infrazione acquavite "da vino"
- 4 ottobre 2011, Salvaguardia dei consumatori e tutela delle denominazioni di origine protetta

7. Interrogazioni scritte dell'on. Paolo De Castro come co-firmatario

- 10 dicembre 2010, Utilizzo del regime di de minimis nel settore agricolo dell'UE
- 17 febbraio 2011, Interrogazione sui fondi strutturali nell'attuale programmazione 2007-2013
- 11 aprile 2011, Terremoto del 2009 in Abruzzo e mobilitazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione
- 19 aprile 2011, Violazione della direttiva 2009/148/CE del 30.11.2009, dell'articolo 2, paragrafo 8 e dell'articolo 14 della CEDU, degli articoli 1, 2, 20, 21, 31, 34, 35, 37, 47 della Carta diritti fondamentali UE e degli articoli 45, 153, 157, 173, 174 del TFUE

- 20 aprile 2011, Presente e futuro della coltivazione e della commercializzazione europea del kiwi alla luce della diffusione dell'agente patogeno *Pseudomonas Siringae* pv. *Actinidiae*

- 11 maggio 2011, Nuova convenzione delle Nazioni Unite contro le attività mercenarie

- 5 luglio 2011, Dazi russi discriminatori all'importazione di vino italiano

- 7 luglio 2011, Livello di attuazione dei Programmi Operativi Regionali in Calabria

- 13 luglio 2011, Etichettatura di origine obbligatoria per la carne di coniglio

- 19 luglio 2011, Riconoscimento della Lingua Italiana dei Segni

- 21 ottobre 2011, Maastricht delle pari opportunità

- 21 ottobre 2011, Diffusione del bilancio di genere

- 21 ottobre 2011, Attività di sensibilizzazione della Commissione riguardo alle politiche di genere

8. Interventi dell'On. Paolo De Castro in Plenaria

La crisi nel settore dell'allevamento in UE

Giovedì 11 novembre 2010

"Signora Presidente, onorevoli colleghi, signor Commissario, siamo qui oggi a chiedere alla Commissione di mettere in atto adeguati strumenti di mercato efficienti e flessibili per fronteggiare la crisi in cui versa oggi il settore zootecnico in Europa. Ci aspettiamo che nella proposta che la Commissione presenterà a breve sugli strumenti di mercato per il settore lattiero-caseario ci possano essere anche delle proposte per limitare l'incidenza della volatilità dei prezzi per tutto il settore agricolo nel suo insieme.

Sono tuttavia molteplici le azioni che possiamo mettere in campo per dare un segnale concreto agli allevatori europei. Crediamo che per il settore zootecnico

sarebbe molto utile rivedere l'attuale divieto di utilizzo di farine animali per i non ruminanti, ad esempio per il settore avicolo e per il settore ittico. Come sapete, questo divieto fu introdotto a seguito dei casi di BSE ma, a distanza di anni, la comunità scientifica oggi è concorde nel dire che il divieto può essere giustificato solo per i ruminanti. Per i monogastrici, invece, non esiste alcun pericolo per la salute umana e per l'ambiente, per cui ci aspettiamo che questo divieto possa essere sostituito al fine di dare una maggiore possibilità di diete più energetiche per questi animali".

La situazione nel settore dell'apicoltura

Martedì 23 novembre 2010

"Signora Presidente, onorevoli colleghi, signor Commissario, la risoluzione che ci apprestiamo a votare rappresenta l'orientamento della Commissione per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale sulla politica di sostegno dell'apicoltura europea. Si tratta di un documento importante che, come è consuetudine della Commissione per l'Agricoltura, ha visto la partecipazione di tutti i gruppi parlamentari, che hanno fornito il loro prezioso contributo al conseguimento del risultato.

Nonostante il recente incremento del budget annuale relativo alle misure per migliorare le condizioni generali di produzione e marketing dei prodotti apistici, permane una diffusa preoccupazione per quanto riguarda le numerose sfide e i problemi che l'apicoltura dovrà affrontare nel prossimo futuro.

Le difficili condizioni di produzione e marketing, la forte e prolungata volatilità dei prezzi e le difficoltà che emergono da una sempre più diffusa mortalità del patrimonio apistico sono alcuni dei fattori di criticità di uno tra i più importanti settori della nostra agricoltura.

Gli apicoltori europei, così come tutti gli altri operatori del settore primario, devono essere messi nelle condizioni di pianificare le loro attività. Visto che l'attuale sostegno dipende dalle vigenti modalità attuative della Politica Agricola Europea, il futuro di questa politica dopo il 2013 è incerto. È in tale contesto che si inserisce la risoluzione di oggi, con la quale intendiamo sollecitare la Commissione a un impegno attivo a tutela e a difesa dell'apicoltura.

Tra le principali richieste alla Commissione contenute nella proposta di risoluzione, vorrei ricordare: un impegno concreto, dopo la scadenza dei programmi nazionali, anche in considerazione delle nuove sfide e delle problematiche del settore, ovvero moria delle api, volatilità dei prezzi, ecc.; impegni verso il necessario miglioramento delle rilevazioni statistiche, verso una maggiore efficacia dei controlli nelle

importazioni extra-UE di miele e verso lo sviluppo della ricerca; rafforzamento del ruolo della politica europea veterinaria; un piano d'azione per affrontare il fenomeno della diffusa mortalità delle api anche attraverso interventi concreti nel campo della ricerca; maggiore sostegno finanziario nel campo della formazione e dell'istruzione degli operatori e, infine, un ruolo rinnovato e da protagonista del settore apistico all'interno della Politica Agricola Comune dopo il 2013.

Nel ringraziare l'on. Lulling e tutti i colleghi per il lavoro fatto, voglio ricordare, signora Presidente, caro Commissario, che quello che sta per concludersi è stato l'Anno internazionale della biodiversità. Ecco perché ci auguriamo che l'approvazione della risoluzione segni definitivamente l'avvio del percorso di rilancio di un settore particolarmente strategico dal punto di vista della sostenibilità ambientale e del mantenimento della biodiversità, oltre che in termini di incidenza economica e sociale".

Controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione

Mercoledì 15 dicembre 2010

"Signor Presidente, signor Commissario, onorevoli colleghi, come Presidente della Commissione per l'Agricoltura sono profondamente deluso, per molteplici motivi, del contenuto della relazione Szájer, domani in votazione.

In primo luogo, nessuno degli emendamenti votati dalla mia Commissione all'unanimità – e sottolineo, all'unanimità – è stato preso in considerazione, anche se la Politica Agricola Comune è una delle politiche con più atti adottati secondo la procedura di comitatologia, e quindi una delle più coinvolte dall'adattamento degli atti legislativi secondo il Trattato di Lisbona.

In secondo luogo, con il testo dell'articolo 10, il Parlamento Europeo non avrà alcun potere di pressione e margini di negoziato con il Consiglio sull'adattamento degli atti legislativi della PAC al nuovo trattato.

Sappiamo, infatti, che il Consiglio ha già mostrato la volontà di non accordare gli atti delegati al Parlamento Europeo e, con l'approvazione di questo regolamento, il Consiglio non avrà alcun interesse ad avanzare nei negoziati, visto che l'adattamento automatico – che esclude gli atti delegati e prevede solo atti di esecuzione – per quanto transitorio, non ha una data limite.

Per questo motivo, insieme ad altri colleghi, ho presentato un emendamento che rende realmente temporaneo l'allineamento automatico e chiedo a tutti voi di sostenerlo per rafforzare il ruolo del Parlamento Europeo. Non c'è alcun motivo,

infatti, di trovare un accordo in prima lettura su un dossier così sensibile, che scrive le regole di implementazione del trattato per i prossimi anni. È per questo che – su questo dossier così importante – abbiamo il diritto – anzi, ritengo soprattutto il dovere – di migliorare il testo il più possibile e andare quindi in seconda lettura senza cedere ai ricatti del Consiglio, che minaccia di non voler più avanzare su questo dossier per farci accettare un accordo così negativo.

Dopo il bilancio, penso questo sia il più importante dossier su cui dobbiamo esprimerci, perché ridisegna gli equilibri di potere tra le istituzioni europee, e in questa sede dobbiamo difendere con forza le prerogative del Parlamento, democraticamente eletto e che rappresenta tutti i cittadini europei".

Benessere delle galline ovaiole

Giovedì 16 dicembre 2010

"Signor Presidente, signor Commissario, onorevoli colleghi, quella di oggi è un'occasione importante per discutere di un tema strategico qual è la protezione del benessere animale in agricoltura. A partire dal 1° gennaio 2012 entreranno in vigore i termini stabiliti dalla direttiva n. 74/99, che stabilisce le norme minime per la protezione delle galline, ovvero l'abolizione delle gabbie di batteria convenzionali quale sistema di allevamento per la produzione di uova. Tale metodo di stabulazione sarà vietato, a vantaggio di sistemi di allevamento che garantiscano un maggior benessere degli animali.

È vivo in me, signor Presidente, il ricordo del Consiglio dell'Unione europea "Agricoltura" del 19 luglio 1999: una giornata importante nella quale, in rappresentanza del mio Paese (ero allora Ministro dell'Agricoltura italiano), contribuì con voto favorevole all'approvazione di questa importante direttiva.

Adesso, a distanza di un anno dall'irrevocabile entrata in vigore della nuova normativa, i dati indicano che i produttori europei stanno procedendo con l'adeguamento del loro sistema produttivo, ma non senza incontrare difficoltà. Ciò che occorre è un impegno concreto da parte della Commissione per salvaguardare il benessere animale, per tutelare i produttori che hanno conformato il sistema di allevamento alla direttiva 74/99 e, al tempo stesso, garantire in maniera efficace il passaggio alla nuova normativa evitando distorsioni in termini di concorrenza sul mercato.

Ecco perché, con i colleghi eurodeputati, abbiamo ritenuto opportuno inserire questa importante tematica nell'agenda dei lavori della Commissione per l'Agricoltura, che ho l'onore di presiedere. Un lavoro intenso, quello degli ultimi

mesi, che ha visto la partecipazione di tutti i gruppi parlamentari e dal quale è scaturita l'interrogazione orale del 28 ottobre, che suggerisce alla Commissione tre importanti questioni: in primo luogo, indicazioni sull'attuazione della nuova normativa all'interno degli Stati membri; in secondo luogo, azioni da intraprendere negli Stati membri per garantire il rispetto dei termini stabiliti dalla direttiva, venendo incontro, qualora fosse necessario, a quelle imprese che dimostrano concretamente la volontà di adeguarsi; infine, misure e garanzie per scongiurare crisi di mercato delle uova nei prossimi anni ed evitare forme di concorrenza sleale da parte di paesi terzi che non sono obbligati a rispettare la direttiva dell'Unione Europea sul mercato interno europeo.

Sono questi gli interrogativi sui quali ci attendiamo risposte concrete e definitive da parte della Commissione. Infine, chiediamo al Commissario che sia garantito un mercato più trasparente, orientato al concetto della cosiddetta reciprocità delle regole, per favorire la prospettiva di una maggiore convergenza a livello internazionale degli standard sul benessere animale applicati dall'Unione Europea. L'attenzione a questo tema, sul quale abbiamo discusso più volte in Commissione sin dall'inizio della legislatura, è fondamentale per evitare che gli sforzi europei – i nostri sforzi, signor Commissario – in tema di benessere animale vengano vanificati da un mercato che è incapace di riconoscere i valori sociali incorporati nei beni alimentari. È necessario ridurre gli impatti distorsivi derivanti dalla possibilità che produttori al di fuori del sistema delle regole comunitarie possano tradurre i minori vincoli cui sono sottoposti in maggiori vantaggi competitivi.

In questa direzione, signor Presidente, l'approvazione della proposta di risoluzione sul benessere delle galline ovaiole che voteremo stamattina può rappresentare un primo e importante contributo".

Conseguenze nell'Unione Europea della presenza di diossina nei mangimi per animali

Lunedì 17 gennaio 2011

"Signor Presidente, Signor Commissario, onorevoli colleghi, ringrazio anch'io innanzitutto il Commissario John Dalli per essere venuto oggi in Aula a riferire su questo caso che allarma i consumatori europei.

La prossima settimana anche la Commissione Agricoltura, che mi onoro di presiedere, approfondirà ulteriormente il dibattito sulle conseguenze di questo grave episodio. Nonostante l'Europa sia molto impegnata sul fronte della sicurezza alimentare, sono necessari ulteriori sforzi in tema di trasparenza e controlli per

evitare altri casi di contaminazione.

Ricordo che nell'ultimo anno il Parlamento ha approvato una relazione di iniziativa sulla qualità dei prodotti agricoli e soprattutto quest'Aula ha approvato in prima lettura il regolamento sulle informazioni alimentari ai consumatori, che ha introdotto l'indicazione obbligatoria in etichetta del luogo di provenienza per i prodotti agricoli. Un'importante novità che purtroppo, però, ha avuto una battuta d'arresto l'8 dicembre in Consiglio Salute. Noi in seconda lettura tenderemo di reintrodurla, perché si tratta di un importante traguardo di tutela e trasparenza per i consumatori europei.

Il Parlamento quindi si muove nella giusta direzione, dimostrando di stare dalla parte dei consumatori. Auspichiamo anche da parte del Consiglio e della Commissione un atteggiamento analogo".

Aumento dei prezzi alimentari

Mercoledì 16 febbraio 2011

"Signora Presidente, signor Commissario, onorevoli colleghi, le tensioni sociali, come quelle recenti in Nordafrica, sono quasi sempre innescate dagli aumenti dei prezzi dei generi alimentari. I rialzi record dei cereali, dello zucchero e degli oli vegetali sono una chiara manifestazione del sempre maggiore squilibrio fra domanda e offerta globale.

Un ulteriore rialzo dei prezzi, purtroppo possibile, avrebbe conseguenze drammatiche soprattutto per quelle parti del mondo dove la spesa alimentare rappresenta più del 40% del reddito pro capite e che, in un'economia mondiale sempre più interdipendente, rischia concretamente di creare tensioni all'intero pianeta. L'Unione Europea deve quindi avere la chiara consapevolezza che le politiche agricole – la Politica Agricola Comune per l'Unione Europea e il Farm Bill per gli Stati Uniti – hanno un ruolo di portata straordinaria e strategica per gli assetti globali che va ben oltre la tutela legittima del reddito degli agricoltori.

Occorre, signora Presidente, una nuova *global food policy*, coordinando le politiche agricole a livello internazionale. Personalmente, auspico che il prossimo G20 potrà essere un'occasione per avviare concretamente questo nuovo percorso".

Vaccinazione contro la febbre catarrale degli ovini

Giovedì 7 aprile 2011

"Signora Presidente, onorevoli colleghi, mi permetto di intervenire brevemente solo per sottolineare l'importanza della relazione Wojciechowski sulla febbre catarrale

per una questione istituzionale che ci riguarda tutti.

Per quanto concerne il contenuto non c'è alcun motivo di conflitto tra Commissione, Parlamento e Consiglio. Rimane invece molto sensibile la questione dell'inclusione nel testo delle tavole di corrispondenza, le *correlation tables*. Nonostante il Consiglio fosse assolutamente contrario, la Commissione per l'Agricoltura ha ritenuto di votare un testo che include le tavole di corrispondenza che impegnano gli Stati membri a rendere conto dell'implementazione della direttiva.

Sarà ora il Consiglio a dover scegliere se accettare le tavole di corrispondenza e chiudere l'accordo in prima lettura, o prendersi la responsabilità davanti gli allevatori europei di far saltare quest'anno la campagna di vaccinazione contro la *bluetongue* pur di non cedere su questo punto.

Credo che questo dossier possa servire da esempio per le negoziazioni future con il Consiglio e dobbiamo essere uniti e determinanti nel pretendere dagli Stati membri la massima trasparenza e nel difendere il rispetto pieno della legislazione comunitaria".

Importazioni UE di pomodori dal Marocco

Giovedì 7 aprile 2011

"Signor Presidente, onorevoli colleghi, la petizione in discussione oggi arriva in un momento in cui la Commissione per l'Agricoltura e la Commissione per il Commercio internazionale del Parlamento stanno discutendo del nuovo capitolo sull'agricoltura dell'accordo con il Marocco.

L'OLAF conferma che ci sono state irregolarità sul calcolo dei dazi sull'importazione dei pomodori e che si è creato un danno per i produttori europei, quegli stessi produttori che esprimono tutta la loro inquietudine per il previsto aumento delle importazioni di pomodori e di ortofrutta in genere che ci sarà se l'accordo verrà siglato.

Siamo ovviamente sensibili a queste preoccupazioni causate da accordi bilaterali che spesso sacrificano la parte agricola a interessi industriali più ampi. Non è un buon modo di procedere e lo continueremo a ribadire alla Commissione Europea. Tuttavia, vorrei segnalare che l'attuale situazione di crisi economica e politica in tutta l'area del Maghreb ci deve indurre a una riflessione attenta e più solidale su questo accordo".

Vaccinazione contro la febbre catarrale degli ovini

Giovedì 7 aprile 2011

"Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei innanzitutto ringraziare anch'io l'on. Wojciechowski e tutti i relatori ombra per il lavoro svolto su questo dossier, che intende rendere più flessibili le norme relative alla vaccinazione contro la febbre catarrale. La Commissione per l'Agricoltura si è impegnata al massimo per approvare con urgenza il testo e permettere la campagna di vaccinazione prima dell'estate.

La Commissione Europea aveva presentato una proposta che non teneva conto dell'approvazione del Trattato di Lisbona, ovvero lasciava il potere decisionale solo al Consiglio escludendo totalmente il Parlamento. Dopo intensi negoziati – e per questo vorrei ringraziare il Servizio giuridico del Parlamento e il segretariato della Commissione per l'Agricoltura – siamo riusciti a trovare l'accordo per cambiare la base giuridica a norma dell'articolo 43, paragrafo 2, del Trattato, ovvero nel quadro della procedura legislativa ordinaria.

Ora ci aspettiamo che il Consiglio, con la stessa efficienza, accolga la nostra posizione, includendo le tavole di corrispondenza per dare una risposta rapida agli allevatori europei".

Resistenza agli antibiotici

Mercoledì 11 maggio 2011

"Signora Presidente, signor Commissario, onorevoli colleghi, quella di oggi è un'occasione importante per affrontare con impegno e responsabilità il crescente problema della resistenza agli antibiotici negli animali, un tema strategico per il settore agricolo e, in particolare, per il futuro del sistema zootecnico europeo. In Europa, i dati indicano che per uso animale sono prescritti circa la metà degli antibiotici utilizzati. Gli antibiotici, se utilizzati correttamente, costituiscono uno strumento utile, che aiuta gli agricoltori a mantenere sani e produttivi i loro animali e a garantire il loro benessere. Non siamo quindi qui a demonizzare l'uso degli antibiotici nella zootecnia, ma vogliamo chiedere alla Commissione una risposta concreta per un uso più efficiente ed efficace degli antimicrobici, al fine di ridurre la resistenza negli animali.

Questo Parlamento, nella risoluzione del 5 maggio 2010 sul programma d'azione dell'Unione Europea per il benessere degli animali, aveva già sottolineato il nesso esistente tra il benessere degli animali, la loro salute e la salute pubblica, esortando la Commissione e gli Stati membri ad affrontare in modo responsabile la delicata

questione della resistenza agli antibiotici negli animali. In particolare, avevamo invitato la Commissione a raccogliere e analizzare dati sull'uso di tutti i prodotti per la salute degli animali, compresi gli antibiotici, al fine di garantire un efficace utilizzo di tali prodotti. A distanza di un anno, la Commissione per l'Agricoltura, che mi onoro di presiedere, è qui a chiedere alla Commissione Europea di attivare tutte le iniziative utili a ridurre questo annoso problema, che può avere delle conseguenze anche sulla salute umana.

Ciò che occorre, signora Presidente e signor Commissario, è un impegno concreto da parte della Commissione che, partendo dai dati raccolti, possa mettere in pratica i risultati conseguiti, incentivando non solo attività di ricerca e monitoraggio, ma garantendo una maggiore efficacia nell'utilizzo degli antibiotici quale importante strumento per contrastare le malattie animali.

Su tale fronte, vorrei ricordare che alcuni studi dimostrano che una dieta animale a basso contenuto energetico potrebbe portare a una maggiore incidenza di malattie e quindi a un maggior uso degli antibiotici. Sarebbe quindi auspicabile, nel pieno rispetto della massima sicurezza alimentare, poter rivedere il divieto dell'uso delle farine animali per gli animali monogastrici, in accordo con il parere del Comitato scientifico veterinario europeo. Sono queste le richieste della risoluzione approvata in seno alla Commissione Agricoltura lo scorso 12 aprile e che voteremo in quest'Aula domani. Si è trattato di un lavoro intenso, quello degli ultimi mesi, e per il quale desidero ringraziare personalmente l'onorevole Paulsen, gli *shadow rapporteur* e tutti i gruppi parlamentari per il loro preziosissimo contributo alla definizione di un testo comune su un tema dalla cui gestione potrebbe dipendere il futuro competitivo della zootecnia europea e la cui natura trasversale richiede sforzi e responsabilità, attraverso un approccio coordinato e una volontà comune".

La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio

Mercoledì 22 giugno 2011

"Signora Presidente, onorevoli colleghi, signor Commissario, con la relazione dell'onorevole Deß si apre una nuova fase nel processo di riforma della Politica Agricola Comune. Un lavoro intenso della Commissione Agricoltura, che è durato diversi mesi, e per il quale anch'io voglio ringraziare Albert Deß e tutti gli *shadow* e i gruppi parlamentari per il loro lavoro.

Oggi il Parlamento può esprimere una voce chiara sul futuro della Politica Agricola Comune: una PAC robusta, semplice, flessibile, più verde e che guarda ai giovani e

al lavoro. Per questo motivo, signor Commissario, ci preoccupano le notizie stampa di questi giorni su una riduzione del bilancio soprattutto nel secondo pilastro, una circostanza incompatibile sia con i contenuti della relazione Deß sia con la relazione sulle prospettive finanziarie dell'Unione Europea dell'onorevole Garriga Polledo, che abbiamo votato in plenaria nelle settimane scorse e che ha introdotto, per la Politica Agricola Comune, l'importante principio del mantenimento dell'attuale ammontare di risorse nel prossimo periodo di programmazione finanziaria.

Ecco perché, signor Commissario, vorremmo fosse fatta chiarezza sulle notizie circolate e vorremmo sapere se da parte sua ci sono orientamenti diversi rispetto a quanto fino ad oggi ci ha detto".

Legislazione sulle encefalopatie spongiformi trasmissibili (EST) e sui relativi controlli dei mangimi e degli alimenti

Martedì 5 luglio 2011

"Signora Presidente, onorevoli colleghi, Commissario, a distanza di quindici anni dall'emergenza della BSE è opportuno fare il punto sull'attuazione e sulle prospettive del quadro legislativo europeo e sui relativi controlli dei mangimi e degli alimenti. Come ha detto la relatrice, i dati indicano che il numero di casi positivi nell'Unione Europea è sceso da oltre duemila e cento casi nel 2001 a poco più di sessantacinque casi nel 2009 e che, alla luce di tale tendenza al declino epidemiologico, si può ritenere che la normativa applicata abbia contribuito alla eradicazione della BSE.

Ecco perché la relazione che ci apprestiamo a votare rappresenta un'occasione importante per avviare con impegno e responsabilità il percorso di adeguamento delle disposizioni legislative alla situazione reale in termini di rischio. Un buon segnale in tal senso proviene dalla revisione del divieto delle farine animali nell'alimentazione degli animali. Passata la fase della paura, i risultati dei progressi scientifici ci dicono che i tempi sono maturi per lavorare al processo di revisione del divieto di alimentare le specie diverse dai ruminanti con proteine animali trasformate. Un elemento di novità importante e che, nel pieno rispetto della massima sicurezza alimentare, assume un significato particolarmente strategico, soprattutto alla luce dell'attuale deficit proteico dell'Unione Europea. Contestualmente, naturalmente è opportuno non abbassare il livello di guardia in materia di controllo e sorveglianza. Un'eventualità da scongiurare per non vanificare gli straordinari progressi dell'Europa in materia di protezione dei consumatori e salute degli animali".

Informazione dei consumatori sui generi alimentari

Martedì 5 luglio 2011

"Signora Presidente, onorevoli colleghi, Commissario, la relazione sull'informazione ai consumatori fa compiere all'Europa un nuovo e importante passo verso il raggiungimento del suo obiettivo specifico di tutela dei diritti dei consumatori. Per questo ringrazio la relatrice Sommer e ringrazio tutti i relatori ombra e in particolare la relatrice ombra del mio gruppo Glenis Willmott.

Ma se è vero che oggi l'Europa può guardare al futuro con maggior fiducia, avendo rafforzato l'efficacia degli strumenti di tutela e trasparenza alimentare, è altrettanto vero che l'accordo in seconda lettura ridimensiona, seppure in parte, quanto approvato da questa stessa Aula in prima lettura. Ci saremmo ad esempio aspettati di più, signora Presidente, sull'etichettatura d'origine dei prodotti agroalimentari. L'obbligo di indicare la provenienza di tutte le carni, che ci consegna il nuovo articolo 25, rappresenta un'importantissima novità che risponde alle attese di ampie quote di consumatori europei. Al tempo stesso, non si può non sottolineare la sua natura meno ambiziosa rispetto all'introduzione dell'etichettatura obbligatoria per tutti i prodotti agricoli freschi e trasformati monoingredienti, che proprio quest'Aula aveva approvato.

E la stessa etichettatura delle carni contenuta nell'allegato XI esclude alcune importanti produzioni che necessitano di altrettante tutele, come il caso della carne di coniglio, di cui non si comprendono le ragioni dell'esclusione. Tuttavia la strada da seguire in materia di trasparenza alimentare è stata tracciata e adesso è necessario perseguirla con lo stesso impegno e responsabilità che ci hanno portato fin qui".

Programma di aiuti alimentari - "Food for Free"

Mercoledì 28 settembre 2011

"Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente Sawicki, Commissario Ciolos, il programma di distribuzione degli aiuti alimentari a favore di cittadini a rischio povertà rappresenta uno strumento di straordinaria importanza per la sussistenza delle fasce più deboli della nostra società, un dispositivo che ha rappresentato un successo della Politica Agricola Comune degli ultimi anni e che consente all'Unione di distribuire ogni anno 440.000 tonnellate di cibo gratis ad oltre 18 milioni di poveri e famiglie in difficoltà.

Un numero che purtroppo coinvolge molti bambini e che è destinato ad aumentare in un momento in cui l'accesso al cibo viene definito un diritto fondamentale. Non possiamo quindi che esprimere incomprensione e contrarietà nei confronti della

minoranza di blocco a favore dei tagli agli aiuti emersi in sede di Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura.

Siamo consapevoli della sentenza della Corte di Giustizia e lavoreremo perché ci sia un testo dopo il 2013 che tenga conto evidentemente dei rilievi della Corte, ma non possiamo certamente permettere di interrompere questo programma. Credo che, mentre l'Europa oggi discute di 500 milioni di euro di un programma di aiuto agli indigenti, negli Stati Uniti per oltre quarant'anni la legge americana, il *Fair Deal*, guarda agli aiuti agli indigenti con un programma di oltre 20 miliardi di dollari. Credo che sia quindi davvero necessario approfondire tutti i nostri sforzi e ringrazio in questo la Presidenza polacca e il Ministro Sawicki, ringrazio anche il coraggio e la forza con cui il Commissario Dacian Ciolos ha voluto prendere a cuore questo problema. Dobbiamo trovare una soluzione".

Question Time con il Commissario Dacian Ciolos

15 novembre 2011

"Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Commissario, l'importante ruolo paesaggistico e ambientale svolto dalle coltivazioni arboree è ormai noto e riconosciuto. Diversi studi scientifici dimostrano infatti la capacità di riduzione della CO2 degli alberi che è superiore anche ai prati e ai pascoli.

Considerando le disposizioni dei pagamenti diretti, che prevedono che il 7% degli ettari ammissibili debba essere destinato ad aree di interesse ecologico, cosa accadrà, signor Commissario, nel caso di un'azienda olivicola che già include al suo interno muretti a secco e filari e che, tra l'altro, comprende piante secolari di importante valore paesaggistico oltre che economico?

Non crede che tali aziende siano già sufficientemente sostenibili dal punto di vista ambientale e che invece l'applicazione del requisito del 7% sopra indicato rischi di comportare un danno per la sostenibilità economica e anche un danno ambientale, essendo costretti gli agricoltori ad abbattere parte degli alberi di ulivo?"

"Signor Presidente, ringrazio il Commissario per la risposta. Speriamo non ci sia nessun abbattimento di alberi di ulivo.

Ne approfitto per una domanda lampo. Signor Commissario, è stato importante il risultato di ieri sull'aiuto agli indigenti. Si è trovato un accordo, si potrà andare avanti nel programma 2012-2013 e La ringrazio per questo. Vorrei però sapere: il bilancio sarà quello tradizionale, quindi di 500 milioni di euro, o sarà ridotto?"

LE TEMATICHE STRATEGICHE: IMPEGNI E RISULTATI CONCRETI

Durante l'ultimo anno, le tematiche strategiche del settore agroalimentare europeo hanno trovato un rinnovato protagonismo e un'attenzione politica particolare all'interno del Parlamento Europeo. Un'azione continua e incisiva, condotta con successo dalla Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale, che ha portato al conseguimento di impegni e risultati concreti in alcuni dei comparti più strategici dell'economia agricola comunitaria.

Di seguito, alcune delle principali iniziative.

1. La Politica Agricola Comune verso il 2020

Tra i lavori della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale, la riforma della Politica Agricola Comunitaria dopo il 2013 ha assunto un ruolo centrale e determinante. Un impegno costante a partire dalla presentazione della Comunicazione UE (novembre 2010), che si è concretizzato con la Relazione dell'Europarlamento "La Pac verso il 2020" approvata dall'Aula di Strasburgo in data 23 giugno. Una proposta di orientamento molto chiara e soprattutto coerente con uno scenario che chiede un'agricoltura più forte e che vede la nuova PAC uscire dal recinto delle politiche settoriali, per abbracciare obiettivi e ambizioni che coinvolgono l'intera società europea: dalla sicurezza alimentare al mantenimento della biodiversità, dal risparmio idrico al cambiamento climatico fino alla vitalità delle aree rurali. Il dispositivo dell'Europarlamento ha detto sì, per la prima volta nella storia, all'inserimento del lavoro tra gli elementi cardine della nuova PAC. Via libera ad un consolidamento del ruolo delle nuove generazioni in agricoltura quale elemento centrale attorno a cui promuovere lo sviluppo dei sistemi agricoli e rurali. Maggiore attenzione, in termini di sostegno, alla fornitura di beni pubblici generati dall'agricoltura, con la previsione di una nuova "componente verde" nel sistema dei pagamenti diretti, purché ciò non determini un aggravio del carico amministrativo ed economico per gli operatori. Maggiore equità ed oggettività, inoltre, per i criteri e le variabili utilizzate per la ripartizione delle risorse finanziarie tra Stati membri e per la determinazione del nuovo schema di pagamento diretto. Ma la Relazione del Parlamento è andata oltre nel momento in cui ha chiesto misure adeguate per fronteggiare il cambiamento in atto sui mercati internazionali. Novità, in tal senso, riguardano l'esigenza di rafforzare e innovare il sistema di strumenti necessario a gestire le emergenze di mercato e i rischi connessi al fenomeno della volatilità dei prezzi agricoli attraverso il potenziamento dei sistemi di gestione del settore in crisi e la necessità di istituire fondi anticrisi ad hoc. Tutto ciò, nella consapevolezza che l'importanza

oggi rivestita dal tema della sicurezza alimentare impone la salvaguardia e, possibilmente, la crescita del potenziale agricolo europeo. Una voce chiara sul futuro della Politica Agricola Comune quella espressa dall'Europarlamento: una PAC robusta, semplificata, flessibile, più verde e che guarda ai giovani e al lavoro. Il 12 ottobre, la Commissione esecutiva ha presentato le proprie proposte legislative sulla riforma. Nei prossimi mesi, il Parlamento Europeo e il Consiglio dei Ministri UE approveranno, per la prima volta nella storia della Politica Agricola Comune in regime di codecisione, i testi definitivi.

2. Nuove regole per la filiera lattiero-casearia

Facendo seguito alla crisi che ha colpito il settore lattiero caseario nel 2009, l'Unione Europea ha presentato la propria proposta legislativa che riforma i rapporti contrattuali nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari. La proposta è stata analizzata e modificata dal Parlamento Europeo che, nel mese di giugno, ha approvato in Commissione Agricoltura il proprio dispositivo legislativo. Un provvedimento che, andando a modificare il regolamento (CE) n. 1234/2007, punta a riorganizzare il sistema di regole europee sul funzionamento della filiera del latte e dei prodotti derivati. La proposta guarda innanzitutto all'economia contrattuale quale strumento per proiettare il settore oltre il 2015, anno in cui cesserà il regime delle quote produttive. Altri obiettivi sono rintracciabili nel rafforzamento delle capacità negoziali e contrattuali dei produttori lattieri attraverso il riconoscimento delle organizzazioni di produttori; nel riequilibrio delle relazioni di filiera (interprofessionalità) e nel miglioramento e diffusione della conoscenza e della trasparenza di prodotto e di mercato. Importanti e numerose le novità introdotte dalla ComAgri del Parlamento rispetto alla proposta originale dell'esecutivo tra cui, il coinvolgimento dei rappresentanti del commercio e della distribuzione all'interno delle organizzazioni interprofessionali. Con la possibilità per gli Stati membri di definire regole per la gestione e la programmazione dei volumi produttivi dei prodotti caseari di qualità certificata (percorso intrapreso dal Parlamento anche all'interno del negoziato sul nuovo regolamento sui prodotti agricoli di qualità certificata), l'Europarlamento ha puntato, invece, a garantire una maggiore stabilità economica e a minimizzare i rischi connessi alla sempre più frequente e diffusa volatilità dei mercati. Non meno importanti, infine, l'introduzione dell'estensione del carattere dell'obbligatorietà per i contratti di consegna di latte crudo (per gli Stati membri che ne facciano richiesta), l'istituzione di un'Agenzia di monitoraggio per la diffusione dei dati di produzione e fornitura e la variazione delle soglie di

negoiazione delle organizzazioni di produttori lattieri sulla produzione totale dell'Unione. Il provvedimento approvato dalla ComAgri è stato, nella seconda parte dell'anno, oggetto di discussione in sede di trilogico, dove Parlamento, Consiglio dei Ministri UE e Commissione esecutiva lavorano alla definizione di un accordo condiviso tra le parti.

3. Politica di qualità dei prodotti agricoli: in arrivo nuove regole

Via libera alle nuove regole sui prodotti di qualità certificata (prodotti DOP, IGP, STG). Una serie di misure attraverso le quali l'Unione Europea punta a introdurre una politica di qualità finalizzata ad aiutare gli agricoltori a comunicare meglio le caratteristiche qualitative dei prodotti e a garantire maggiore trasparenza per i consumatori. Il Progetto di Relazione della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale, approvato il 21 giugno, introduce importanti modifiche e novità rispetto al testo legislativo originariamente adottato dall'esecutivo comunitario. Innanzitutto, tra le attività dei gruppi di produttori che gestiscono e promuovono le produzioni alimentari a denominazione di origine e a indicazione geografica protetta, si introduce, così come previsto all'interno delle nuove regole contrattuali del settore lattiero-caseario, la possibilità di programmare i volumi produttivi nel rispetto delle regole della libera concorrenza. Strumento che, in una fase di profonda incertezza dei mercati, assume un rilievo ancor più strategico. Altre novità del regolamento modificato in Commissione Agricoltura riguardano:

- specialità tradizionali garantite (STG). Per le denominazioni STG, registrate nell'attuale normativa senza riserva del nome, è introdotta la possibilità di modificare la denominazione con un nome suscettibile di essere inserito, automaticamente, nel nuovo registro UE (es: Pizza Napoletana STG);
- agropirateria. Misure amministrative e giudiziarie più efficaci contro imitazioni, usurpazioni ed evocazioni dei marchi di qualità certificati;
- uso marchi. Regole più chiare sull'utilizzo dei marchi d'area e geografici nelle etichette dei prodotti DOP e IGP;
- etichettatura. Inserita l'agricoltura di montagna e la vendita diretta (previa analisi d'impatto) tra i termini opzionali.

La Commissione Agricoltura, dopo l'approvazione del mese di giugno, ha avviato i negoziati con il Consiglio UE dei Ministri dell'Agricoltura e la Commissione esecutiva per la definizione di un accordo in tempi rapidi.

4. Trattato di Lisbona: allineamento alle nuove regole

Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il Parlamento Europeo ha finalmente ottenuto il pieno potere legislativo nel campo dell'agricoltura, diventando co-legislatore in condizioni di parità con il Consiglio. Questo comporta anche una modifica sostanziale dei metodi di lavoro della Commissione esecutiva, in particolare la cosiddetta procedura di "comitologia" dovrà essere sostituita da atti delegati e da atti di implementazione in base agli articoli 290 e 291 del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea. Per tutta la legislazione agricola entrata in vigore prima del Trattato di Lisbona si deve quindi procedere ad un "allineamento", ossia a una revisione al fine di sostituire la vecchia comitologia con atti delegati e atti di implementazione, dando così di fatto maggiori poteri al Parlamento Europeo. Vista la delicatezza istituzionale di questo processo, la Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo ha deciso di delegare al suo Presidente, on. Paolo De Castro, la negoziazione dell'allineamento dei principali dossier agricoli. De Castro è stato dunque nominato relatore per l'allineamento del regolamento sui pagamenti diretti, per quello sullo sviluppo rurale e per quello sull'organizzazione comune dei mercati (OCM unica). Dopo un voto largamente consensuale in Commissione Agricoltura su tutti e tre i dossier, è cominciato il difficile negoziato interistituzionale che vede ancora le tre istituzioni coinvolte (Parlamento Europeo, Consiglio e Commissione Europea) impegnate in una serie di triloghi informali per trovare un accordo sull'architettura dei poteri istituzionali che contraddistinguerà il processo decisionale della politica agricola dei prossimi anni.

5. Altre tematiche

Accanto agli argomenti sopra riportati, una serie di altre tematiche di portata strategica ha caratterizzato l'agenda dei lavori della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale nell'ultimo anno. Tra queste, la tutela dei diritti dei consumatori e il rafforzamento della trasparenza alimentare. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (22 novembre) del "Nuovo regolamento europeo sulle informazioni alimentari ai consumatori", l'Unione Europea introduce una serie di regole in materia di etichettatura alimentare dal contenuto innovativo rispetto alle disposizioni vigenti. Importante, in tal senso, l'obbligatorietà in etichetta del paese d'origine o del luogo di provenienza per tutte le carni, ma anche una rinnovata normativa nutrizionale degli alimenti. Altrettanto importanti, sono stati gli interventi in materia di gestione delle emergenze alimentari che hanno caratterizzato l'anno corrente. Un impegno costante del Parlamento in tema di trasparenza e rafforzamento

dei controlli, resosi necessario dapprima per la gestione della contaminazione da diossina negli allevamenti in Germania e, successivamente, nell'ambito della crisi generata dall'epidemia di E. coli nel sistema ortofrutticolo europeo. Altre tematiche strategiche, infine, hanno riguardato il benessere degli animali (salute delle api, resistenza agli antibiotici e benessere delle galline ovaiole), la crisi dei prezzi alimentari, la gestione della volatilità dei mercati agricoli e il mantenimento del programma di aiuti alimentari agli indigenti.

LE INIZIATIVE ISTITUZIONALI

1. Public Hearings e workshop al Parlamento Europeo

26 gennaio 2011

Audizione pubblica: la PAC verso il 2020

15 marzo 2011

Workshop: Qualità alimentare: verso una nuova politica

25 maggio 2011

Audizione: Sicurezza alimentare: una sfida europea e mondiale, con la partecipazione di Romano Prodi

7 novembre 2011

Riunione congiunta della ComAgri e dei Ministri dell'Agricoltura sulla riforma della PAC, con la partecipazione del Commissario Dacian Ciolos

2. Incontri bilaterali e Consigli informali con i Ministri dell'Agricoltura

- 25 Gennaio 2011, Jerry Ritz (Canada) - Parlamento Europeo
- 26 gennaio 2011, Sirkka-Liisa Anttila (Finlandia) - Parlamento Europeo
- 15 Febbraio 2011, Bruno Le Maire (Francia) - Parlamento Europeo
- 15 Marzo 2011, Caroline Spelman (Regno Unito) - Parlamento Europeo
- 30 Marzo 2011, Kostas Skandalidis (Grecia) - Atene
- 12 Aprile 2011, Ilse Aigner (Germania) - Parlamento Europeo
- 24 Maggio 2011, Blerand Stavileci (Kosovo) - Parlamento Europeo
- 30-31 Maggio 2011, Consiglio Informale, Debrecen, Ungheria
- 8 Giugno 2011, Marek Sawicki (Polonia) - Parlamento Europeo
- 14 Giugno 2011, Tom Vilsack (USA), Washington D.C.
- 5 Luglio 2011, Jary Antero Koskinen (Finlandia) - Parlamento Europeo
- 12 Luglio 2011, Marek Sawicki (Polonia) - Parlamento Europeo
- 12-13 Settembre 2011, Consiglio Informale Wroclaw, Polonia
- 20 Settembre 2011, Saverio Romano (Italia) - Parlamento Europeo
- 20 Settembre 2011, Marek Sawicki (Polonia) - Parlamento Europeo
- 19 Ottobre 2011, Mette Gjerskov (Danimarca) - Parlamento Europeo
- 7 Novembre 2011, Simon Coveney (Irlanda) - Parlamento Europeo
- 7 Novembre 2011, Sofoclis Aletraris (Cipro) - Parlamento Europeo

3. Le altre iniziative in Europa

- 25 gennaio 2011, Assemblea generale AREPO, Bruxelles
- 26 gennaio 2011, Seminario INEA su PAC post 2013, Parlamento Europeo
- 15 marzo 2011, Forum for the future of agriculture 2011, Bruxelles

- 21-22 marzo 2011, Assemblea parlamentare del WTO, Ginevra
- 29 - 30 marzo 2011, Riunione del gruppo S&D, Atene
- 18 -19 aprile 2011, Assemblea generale agricoltori dell'ULSTER, Irlanda del Nord
- 6 maggio 2011, Laurea honoris causa, Università di Scienze Agrarie di Cluj-Napoca, Romania
- 13-18 giugno 2011, Delegazione della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo a Washington e New York, Usa
- 18 ottobre 2011, Dimensione soci-economica della coltivazione OGM, DG SANCO, Bruxelles
- 29 novembre 2011, V Forum della Fondazione Qualivita, Bruxelles
- 5-6 dicembre 2011, Assemblea agricoltori rumeni, Bucarest, Romania

4. Le iniziative pubbliche sul territorio

- 10 gennaio 2011, Incontro con Pizzaioli e visita all'Azienda Agricola "Parco Colline", Napoli
- 14 gennaio 2011, Convegno sulle Politiche Agricole per il Territorio Toscano, S. Miniato (Pisa)
- 21 gennaio 2011, Convegno sulla PAC della Regione Lombardia, Milano
- 21 gennaio 2011, Visita alle Aziende agricole di Bergamo e Provincia
- 22 gennaio 2011, Convegno della Camera di Commercio "La tutela e la valorizzazione dei prodotti DOP e IGP, Modena
- 24 gennaio 2011, Convegno sulla Fertilità dei suoli e gli elementi nutritivi, Giussago (Pavia)
- 24 gennaio 2011, Stati generali dell'Agricoltura, Alessandria
- 31 gennaio 2011, Convegno sull'Ortofrutta della Regione Emilia Romagna, Bologna
- 3 febbraio 2011, Consiglio Generali Fai Cisl, Bari
- 4 febbraio 2011, Convegno sulla PAC organizzato da Confcooperative, Bari
- 4 febbraio 2011, Forum sulla Dieta Mediterranea, Oria (Brindisi)
- 10 febbraio 2011, Tavolo unitario dei Sindacati agro-alimentari sul Latte, Roma
- 11 febbraio 2011, Conferenza Agricoltura della Regione Veneto, Padova
- 19 febbraio 2011, Inaugurazione Fiera Sapore e Agrifil, Rimini
- 22 febbraio 2011, Convegno sulle Politiche di gestione dell'acqua in agricoltura, Roma
- 23 febbraio 2011, Visita al Campus Opus Dei, Università Roma Tre, Roma
- 25 febbraio 2011, Dottorato di Ricerca per il Sistema Agroalimentare, Università di Piacenza

- 25 febbraio 2011, Incontro sulla crisi suinicola, Modena
- 26 febbraio 2011, Inaugurazione punto vendita Cantina Due Palme, Bologna
- 5 marzo 2011, Assemblea Confagricoltura, Brescia
- 10 marzo 2011, Convegno sulla PAC, Bentivoglio (Bologna)
- 12 marzo 2011, Convegno sulla Filiera Olio, Melfi (Potenza)
- 18 marzo 2011, Convegno sulle Bioenergie, Cremona
- 19 marzo 2011, Incontro con la marineria, Marina di Ravenna (Ravenna)
- 24 marzo 2011, Assemblea Confagricoltura, Pisa
- 24 marzo 2011, Convegno Agrivventure sulla Competitività del sistema agroalimentare italiano, Firenze
- 1 aprile 2011, Convegno sulla PAC, Orzinuovi (Brescia)
- 2 aprile 2011: Inaugurazione Salone Pasta Trend, Bologna
- 2 aprile 2011: Tavola Rotonda ITALMOPA, Fiera di Bologna, Bologna
- 8 aprile 2011: Inaugurazione Fiera Avicola, Forlì
- 15 aprile 2011: Inaugurazione Rassegna Suinicola, Reggio Emilia
- 15 aprile 2011: Cibus Tour, Parma
- 22 aprile 2011: Inaugurazione Impianto Novaol, Ravenna
- 28 aprile 2011: Convegno Fedagri- Azove sulla Nuova PAC, Padova
- 28 aprile 2011: Assemblea Assosementi, Bologna
- 30 aprile 2011: Assemblea CIA, Crotone
- 5 maggio 2011: Assemblea Fruitimprese, Roma
- 7 maggio 2011: Assemblea UNIPEG, Mantova
- 13 maggio 2011: Tavolo Latte organizzato dai Sindacati, Cremona
- 14 maggio 2011: Convegno sul Florovivaismo, Monopoli (Bari)
- 16 maggio 2011: Consiglio AICIG, Bologna
- 16 maggio 2011: Convegno Grandi Salumifici Italiani, Modena
- 23 maggio 2011: Lectio Magistralis sulla PAC, Facoltà di Agraria, Università di Palermo
- 27 maggio 2011: Lezione sulla Pac agli Studenti dell'Istituto Agrario, Buttapietra (Verona)
- 27 maggio 2011: Assemblea UNICEB, Verona
- 1 giugno 2011: 60° AFIDOP, Stresa (Milano)
- 6 giugno 2011: Commemorazione 150 anni di Unità d'Italia, Roma
- 7 giugno 2011: Convegno dell'Università di Scienze Gastronomiche, Pollenzo (Cuneo)
- 10 giugno 2011: Conferenza Economica della CIA, Lecce

- 20 giugno 2011: Seminario sulla Zootecnia, Piacenza
- 23 giugno 2011: Assemblea ASSICA, Parma
- 24 giugno 2011: Convegno CSQA sull'Agricoltura Sostenibile, Bologna
- 24 giugno 2011: Assemblea sui 150 anni dell'Associazione Fungicoltori, Verona
- 1 luglio 2011: Seminario Pesca dello IAMB, Bari
- 7 luglio 2011: Assemblea COPAGRI, Matera
- 13 luglio 2011: Assemblea Confagricoltura, Roma
- 14 luglio 2011: Seminario CIA su Olio di Oliva, Roma
- 14 luglio 2011: Consiglio Direttivo unitario delle Cooperative, Roma
- 14 luglio 2011: Conferenza "Un anno contro lo Spreco", Roma
- 26 luglio 2011: Assemblea Confagricoltura, Lecce
- 31 luglio 2011: Club UNESCO, Otranto
- 8 settembre 2011: Inaugurazione SANA, Bologna
- 8 settembre 2011: Inaugurazione Fiera Millenaria, Gonzaga (Mantova)
- 16 settembre 2011: Fiera del Levante, Bari
- 16 settembre 2011: VIII Forum dei Giovani di Federalimentare, Fasano (Brindisi)
- 17 settembre 2011: Inaugurazione sede Consorzio Prosciutto di Parma, Parma
- 21 settembre 2011: Seminario INEA, Roma
- 22 settembre 2011: Evento BASF, Bologna
- 23 settembre 2011: La notte dei Ricercatori, Teramo
- 24 settembre 2011: 50° Cooperativa Orotofrutta San Rocco, Chieti
- 24 settembre 2011: Festival "Uguali _Diversi", Novellara (Reggio Emilia)
- 24 settembre 2011: Convegno "La sostenibilità, la qualità del cibo, la rendita delle aziende agricole: sfide per il futuro " Bagnolo in Piano (Reggio Emilia)
- 30 settembre 2011, Tavola Rotonda SIEA, Udine
- 7 ottobre 2011: Inaugurazione Macfrut, Cesena
- 14 ottobre 2011: Conferenza "Innovating Food, Innovating the Law", Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza
- 15 ottobre 2011: Forum Mondiale sul Latte, Parma
- 20 ottobre 2011: Tomato Day, Cibus Tour, Parma
- 21 ottobre 2011: Assemblea Confagricoltura, Foggia
- 21 ottobre 2011: "I prodotti DOP e la programmazione produttiva", Goito (Mantova)
- 28 ottobre 2011: Inaugurazione Fiera di Cremona
- 4 novembre 2011: Convegno Confcooperative Marche, Senigallia
- 4 novembre 2011: Forum ANGA, Rimini

- 19 novembre 2011: Forum Associazione Città dell'Olio sulla Dieta Mediterranea, Imperia
- 24 novembre 2011: Lectio Magistralis sulla PAC, Accademia Georgofili, Firenze
- 25 novembre 2011: Convegno APIMAI, Ravenna
- 25 novembre 2011: Assemblea Confagricoltura, Ravenna
- 28 novembre 2011: Consiglio Assolatte, Milano
- 29 novembre 2011: Forum PAC Coldiretti, Roma
- 1 dicembre 2011: Convegno SEL sulla PAC, Roma
- 2 dicembre 2011: Tavola rotonda "Agroalimentare: le sfide del terzo millennio", Bologna

5. Le iniziative di Partito e di Collegio

- 28 gennaio 2011, Forum PD, Udine
- 4 marzo 2011, Pescara
- 18 marzo 2011, Forum PD, Cesena
- 25 marzo 2011, Barletta, Altamura, Bisceglie
- 23 aprile 2011, Lecce
- 27 aprile 2011, Incontro PD, Bologna
- 28 aprile 2011: Pescara e Vasto (Chieti)
- 29 aprile 2011: Salerno, Giffoni, Nocera Inferiore
- 20 maggio 2011: Incontro PD, Roma
- 27 maggio 2011: Mantova per il Candidato Sindaco - Ballottaggio
- 6 giugno 2011: Forum PD, Roma
- 9 giugno 2011, Martano (Lecce)
- 7 luglio 2011, Potenza e Rapolla
- 19 luglio 2011, Lecce
- 21 luglio 2011, Pianelle (Pescara) e Vasto (Chieti)
- 31 agosto 2011: Forum PD, Pesaro
- 9 settembre 2011: Napoli e Avellino
- 15 settembre 2011: Pescara
- 3 ottobre 2011: Forum PD, Roma
- 28 ottobre 2011: Forum Agricoltura PD, Cremona
- 18 novembre 2011: Lamezia Terme e Cosenza
- 21 dicembre 2011: Incontro PD, Imola

